



📍 50125 FIRENZE via San Niccolò 21
☎ 055 2340597 – 328 8169174
📠 055 2346925
🌐 www.incamper.org
www.coordinamentocamperisti.it
✉ info@coordinamentocamperisti.it
📧 pec: ancc@pec.coordinamentocamperisti.it
📘 <https://www.facebook.com/coordinamentocamperisti>
🐦 @ancc1985

Comune di San Candido (BZ)

Divieto di sosta alle autocaravan oltre 24 ore su tutto il territorio

A seguito di segnalazioni ricevute, l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ha appreso che il Comune di San Candido (BZ) con ordinanza sindacale prot. 4839 del 1° agosto 1998 ha istituito un divieto di sosta alle autocaravan per un periodo superiore alle 24 ore, su tutto il territorio comunale (si veda http://www.comune.sancandido.bz.it/it/servizi/servizi-aziendali/aziendali_diensteez_action=4&diensteez_article_id=3710)

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ha chiesto al Comune di San Candido la revoca d'ufficio dell'ordinanza evidenziando i profili di illegittimità del provvedimento.

A seguito del silenzio dell'amministrazione comunale l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti sollecitava l'esercizio del potere di autotutela.

L'amministrazione comunale di San Candido non forniva alcun riscontro costringendo l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti a rivolgersi al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Di seguito il riepilogo delle azioni intraprese dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti per la corretta applicazione e interpretazione delle norme in materia di circolazione delle autocaravan nel Comune di San Candido

12 settembre 2014

Un associato comunica all'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti la presenza di un divieto di sosta alle autocaravan per un periodo superiore alle 24 ore su tutto il territorio comunale.

12 settembre 2014

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti - reperito il testo del provvedimento - chiede al Comune di San Candido di revocare l'ordinanza prot. n. 4839 del 1° agosto 1998 trasmettendo al Comune la direttiva ministeriale n. 31543/2007.

24 gennaio 2015

Non avendo ricevuto risposta all'istanza in autotutela, l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti sollecita la revoca dell'ordinanza n 4839/1998 per il tramite dell'Avv. Marcello Viganò.

12 febbraio 2015

Non avendo ricevuto riscontro dal Comune di San Candido, l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, per il tramite dell'Avv. Marcello Viganò, formula e trasmette al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti istanza per la rimozione della segnaletica di divieto di sosta alle autocaravan per un periodo superiore alle 24 ore su tutto il territorio comunale.

L'AZIONE PROSEGUE

AI CAMPERISTI IL COMPITO DI:

- Ricordare agli equipaggi che conoscono e che incontrano nel loro viaggiare che l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti confida nelle iscrizioni per avere le risorse necessarie a sostenere economicamente le molteplici attività tecnico-giuridiche necessarie per ottenere la rimozione dei divieti e sbarre *anticamper*. La quota associativa, 35 euro (*solo 10 centesimi al giorno*), rappresenta l'unica risorsa che alimenta il fondo comune: un modesto contributo - di fatto - oltretutto recuperabile grazie agli sconti riservati agli associati.
- Segnarci i divieti e/o le sbarre *anticamper* come abbiamo previsto, che troverete aprendo http://www.coordinamentocamperisti.it/contenuto.php?file=files/ancora_divieti/index_contrastare.html
- Informare gli altri camperisti in merito alle nostre quotidiane azioni per la loro libertà di circolazione e sosta, raccogliendo e trasmettendoci i loro dati (*indirizzo completo, targa autocaravan, email*). In tal modo potremo inviargli in omaggio almeno un numero della rivista.
- Sollecitare governo e parlamentari a varare una legge che preveda l'immediato sanzionamento del sindaco e/o dipendente pubblico che adotta un provvedimento illegittimo. Vista la crisi economica e la necessità d'investire le risorse per lo sviluppo, l'Italia ha urgente bisogno di una legge che consenta di agire direttamente nei confronti della persona fisica che ha - consapevolmente - adottato un provvedimento illegittimo. Tali pubblici amministratori devono essere personalmente sanzionati al pari del cittadino che viola la legge.